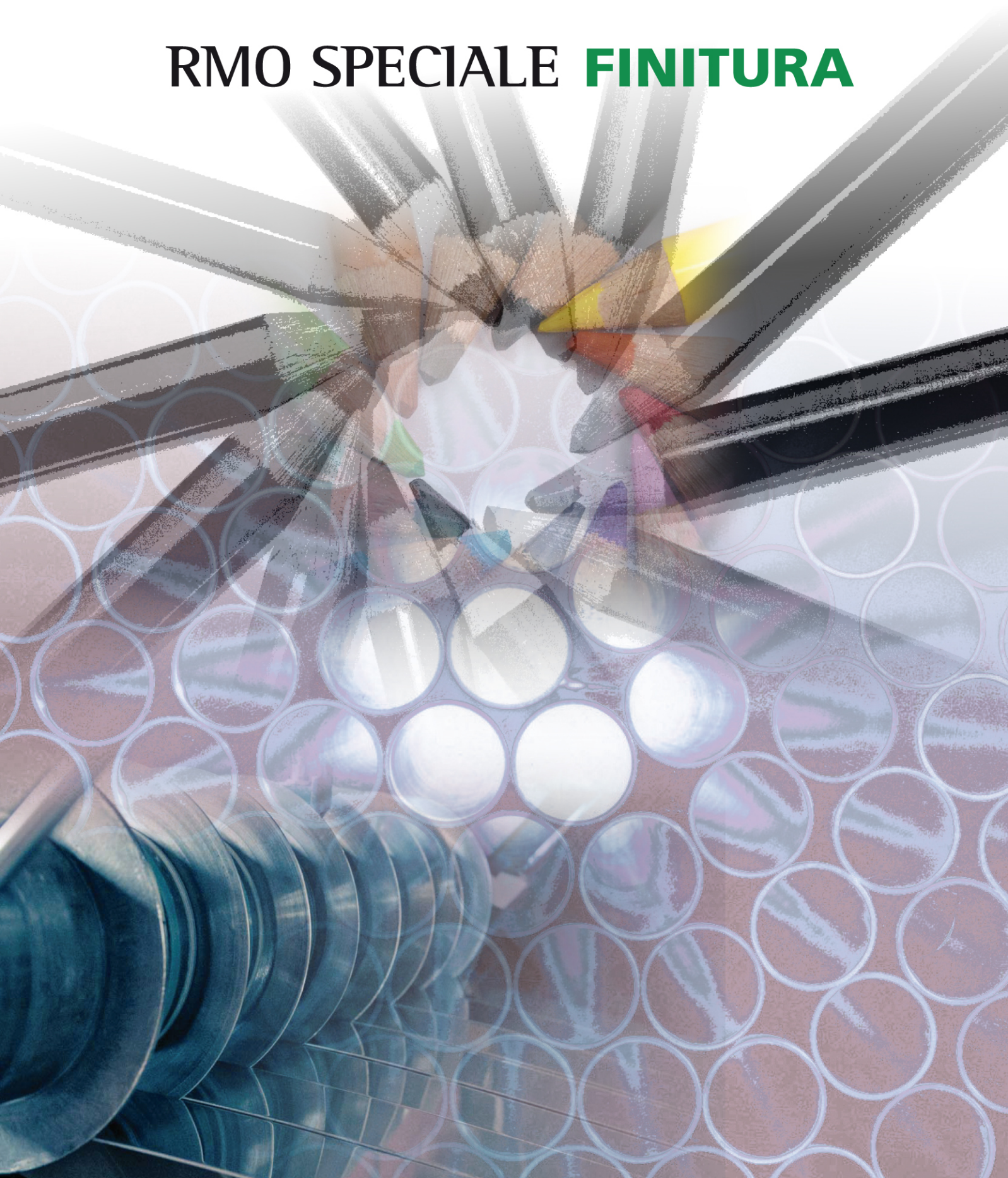


RMO SPECIALE **FINITURA**

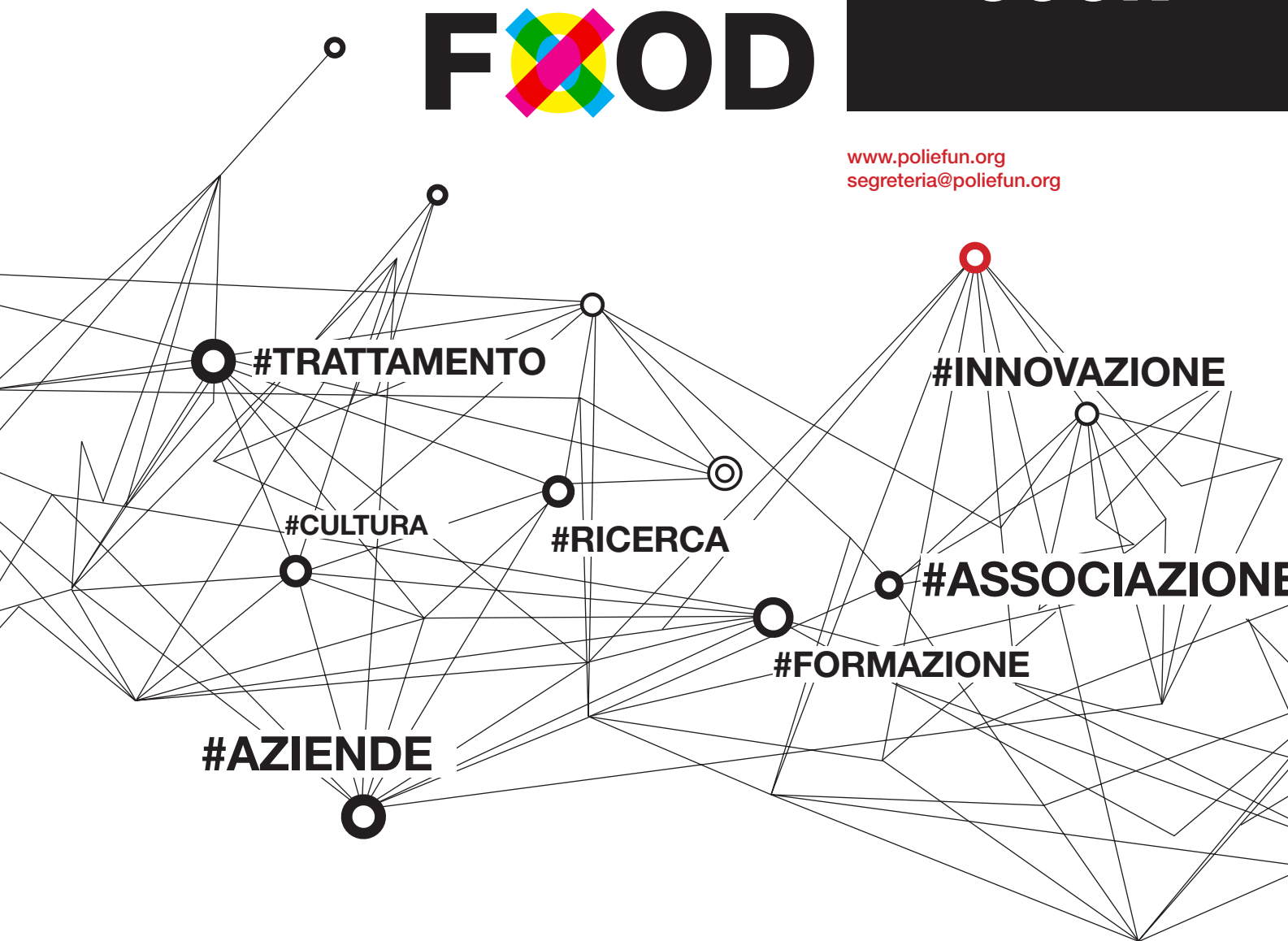


ECO-SURFACES FOR FOOD

OCTOBER 15TH 2015

the way
we must
cook

www.poliefun.org
segreteria@poliefun.org



AZIENDE ASSOCIATE

2EFFE ENGINEERING / AKZONOBEL COATINGS / CHEMETALL / DONELLI ALEXO /
DÜRR SYSTEMS / EPAFLEX POLYURETHANES / EUROPOLISH / FISMET SERVICE /
GAMMASTAMP / GEICO / IMF ENGINEERING / ERNESTO MALVESTITI / PRAXAIR /
QUAKER CHEMICAL / ROLLWASCH ITALIANA / RÖSLER ITALIANA / TECNOFIRMA / TRAFIME

ASSOCIAZIONI

AIFM / ANIMA / CISP / UCIF

MEDIA PARTNER

IPCM

Poliefun



POLITECNICO
DI MILANO

Poliefun

Dipartimento di Chimica,
Materiali e Ingegneria Chimica
"Giulio Natta" Dipartimento di Meccanica
Politecnico di Milano
Piazza Leonardo da Vinci 32 / 20133 Milano

Segreteria organizzativa

smooth / via bono cairolì 30 / 20127 Milano
telefono 02 89054867



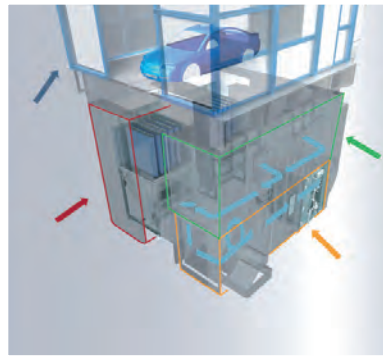
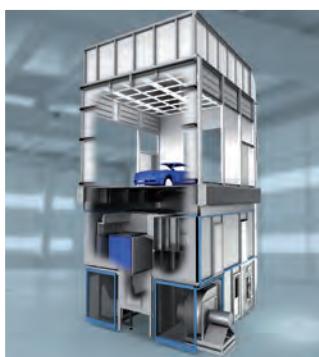
72 PROFILI

80 UN RIFERIMENTO PER L'INTERO SETTORE
DI LUCA ROSSI

82 UN'INDAGINE COMPLETA
SUL SETTORE DELLA FINITURA
DI MARCELLO ZINNO

84 NUOVE NORME PER L'EST EUROPA
DI MARCELLO ZINNO

Dürr



EcoReBooth: "concept" ideale di cabina di verniciatura - compatta e modulare.

Olpidürr SpA è la società italiana di engineering ed impiantistica per: verniciatura, lavaggio industriale, sistemi di trattamento dell'aria e automazione di processo del gruppo multinazionale tedesco Dürr Systems GmbH, leader mondiale in questi settori oltre che nelle apparecchiature e sistemi di applicazione vernici, sistemi di montaggio finale per autovetture, macchinari per il settore del legno.

ECO EFFICIENCY SYSTEM questo è il motto secondo cui vengono concepiti tutti i prodotti Dürr. Per dare attuazione concreta a questo principio, Dürr ha sviluppato **Eco Paintshop**: un reparto di verniciatura ottimale in cui ottenere la massima efficienza di: produzione, qualità del trattamento superficiale, utilizzo delle risorse ed ecosostenibilità; **Eco Paintshop** perciò è diventato il punto di riferimento nel settore della verniciatura automobilistica e non solo.

La cabina di verniciatura è il cuore del reparto verniciatura; il cliente specifica i dati di progetto quali: ciclo di trattamento superficiale, flusso materiali, aree ed altezze del reparto verniciatura,

capacità produttiva e tempi di ciclo.

Sulla base di queste informazioni, Dürr dimensiona la cabina di verniciatura congiuntamente alla tecnologia di applicazione delle vernici più appropriata e al sistema di trasporto.

Grazie ad una conoscenza approfondita dei processi basata su decenni di esperienza, Dürr garantisce una integrazione ottimale dei vari sottosistemi che concorrono alla realizzazione del processo di verniciatura.

Con EcoReBooth Dürr ha completamente trasformato la concezione della cabina di verniciatura. Infatti questa soluzione si caratterizza per la modularità e la completa integrazione di condotti per la mandata e la ripresa dell'aria inclusi i ventilatori di circolazione e l'unità di condizionamento dell'aria che sono disposti nella parte inferiore.

La gamma di cabine di verniciatura Dürr comprende oltre ad EcoReBooth molte altre soluzioni con abbattimento sia a umido che a secco in grado di coprire ogni situazione ed esigenza dei clienti: EcoDryX, EcoDryScrubber e EcoEnvirojet.



OLPIDÜRR SpA
Via G. Pascoli 14
20090 - Novegro di Segrate (MI)
Tel. +39 02 702121
Fax +39 02 70212319
sales@olpidurr.it
www.olpidurr.it
www.durr.com



LEADING IN PRODUCTION EFFICIENCY

DÜRR: Eco+ Paintshop

Tutti i nostri sforzi sono rivolti a portare vantaggi al cliente. La nostra efficienza ha come risultato la sostenibilità: meno energia, meno acqua, meno vernice e meno CO₂.



OMSG

OFFICINE MECCANICHE SAN GIORGIO



Nell'ultima decade OMSG – Officine Meccaniche San Giorgio ha indirizzato i propri sforzi verso due settori: Automotive e carpenteria metallica.

Da quasi 55 anni impegnati nella progettazione e produzione di granigliatrici a turbina ed impianti di sabbiatura automatici, OMSG – Officine Meccaniche San Giorgio SpA ha indirizzato i propri sforzi, nell'ultima decade, verso due settori: Automotive e carpenteria metallica. In entrambi ha messo a disposizione il proprio know-how acquisito con più di 5.000 impianti installati in 86 Paesi al mondo.

Per settore Automotive si intende sia la granigliatura e sbavatura di pezzi pressofusi in alluminio, che la finitura superficiale di viteria e bulloneria, in preparazione al successivo rivestimento zinco lamellare.

Per entrambi i settori OMSG ha progettato una versione speciale della propria granigliatrice a tappeto rampante in gomma, completamente automatizzata; il carico/scarico dei prodotti infatti può essere effettuato tramite robot o tramite caricatori automatizzati.

I clienti hanno così raggiunto gli obiettivi prefissi: incremento delle performance, riduzione dei tempi di produzione, riduzione del personale addetto alla conduzione della granigliatrice.

Nel caso di applicazioni con abrasivo metallico con durezza superiore alla media, OMSG è in grado di proporre turbine 'long life', a lunga durata, realizzate con acciai speciali che permettono di ottenere altissime prestazioni, con usure notevolmente inferiori alle turbine standard. Un secondo settore in fortissima espansione, soprattutto nei Paesi dell'Estremo Oriente e Nord/Centro America, sono le linee automatiche di granigliatura e verniciatura, con impianti a tunnel. In un'ottica di qualificazione di prodotto e di razionalizzazione dei tempi di produzione, OMSG ha realizzato, in partnership con i più prestigiosi impiantisti di verniciatura italiani e stranieri, linee di sabbiatura-verniciatura automatiche. L'azienda può proporre diverse soluzioni: granigliatrici a rulliera, particolarmente indicate per il trattamento di finitura di lamiera, profilati, angolari, tubazioni, oppure impianti a tunnel continuo per il trattamento di carpenterie metalliche saldate (macchine movimento terra, macchine agricole, edilizia industriale, componenti per settore ferroviario, chassis di camion ecc).



OMSG – Officine Meccaniche San Giorgio SpA
Via Pacinotti 52/52 a
20020 – Villa Cortese (Milano)
Tel. +39 0331 431500
Fax: +39 0331 432778
info@omsg.it
www.omsg.it



SALTO NEL VUOTO vs SALTO DI QUALITA'

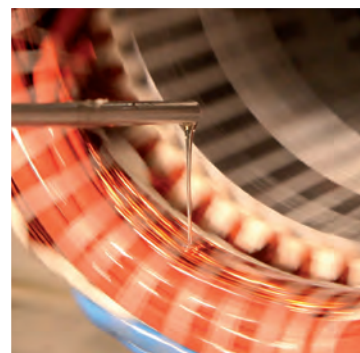
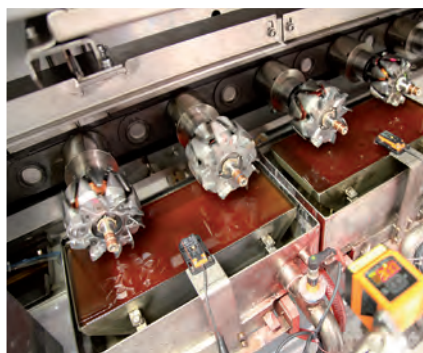
GRANIGLIATRICI E IMPIANTI DI SABBIAATURA DAL 1961



 **OMSG**[®]
OFFICINE MECCANICHE SAN GIORGIO S.p.A.

omsg.it

Tecnofirma



Motori più forti con la giusta protezione.

Sono ormai diversi anni che nel programma di produzione di Tecnofirma, accanto al lavaggio e alla verniciatura, si è aggiunta la tecnologia dell'impregnazione dei motori elettrici.

Si tratta di un processo molto delicato, considerato dai produttori di motori come uno dei passaggi più critici per garantire la miglior qualità del prodotto finito.

La complessità delle macchine e del processo, congiuntamente alle richieste sempre più estreme in termini di qualità e ripetibilità, hanno reso l'impregnazione il terreno ideale per mettere a frutto l'esperienza di Tecnofirma nella meccanica di precisione, nella gestione di resine e vernici, nonché nel controllo di processi articolati.

Il processo di impregnazione viene effettuato su statori, rotor e trasformatori.

A seconda delle performance obiettivo, delle geometrie dell'oggetto da trattare e dei livelli produttivi, vengono selezionati la resina ed il processo più idoneo per garantire il miglior

risultato. Questa fase preliminare viene svolta in laboratorio. Qui, su impianti flessibili, i particolari vengono impregnati con processi alternativi.

Trovata la giusta ricetta, mettendo a frutto l'esperienza di tecnici specialisti, il macchinario viene studiato e realizzato in modo da poter replicare su larga scala il processo più adeguato.

Le tre principali tecnologie di impregnazione che vengono valutate sono: dipping, dove l'avvolgimento viene immerso in un bagno di resina, prima di passare attraverso un forno di gelificazione e cottura; trickling, in cui la resina viene dosata con precisione sui filamenti, per poi scorrere per capillarità e riempire le cavità, senza sporcare superfici non funzionali; il roll dip, dove il pezzo viene immerso parzialmente nel bagno di resina e mantenuto in rotazione in asse orizzontale, in modo da facilitarne la penetrazione del prodotto all'interno delle cave.



Tecnofirma Spa
Viale Elvezia 35
20900 - Monza (MB)
Tel. +39 039 23601
tecnofirma@tecnofirma.com
www.tecnofirma.com
www.facebook.com/Tecnofirma



VERNICIATURA



IMPREGNAZIONE

RICERCA
e SVILUPPO



LAVAGGIO



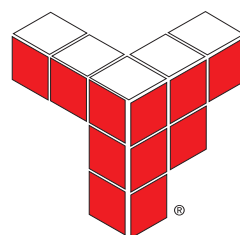
Saliamo in SUPERFICIE

da 60 anni l'eccellenza
nei trattamenti di superficie

Up to the surface
60 years of excellence in surface treatments

Per Tecnofirma salire in superficie vuol dire raggiungere sempre il massimo livello di eccellenza in tecnologia, innovazione e personalizzazione, con impianti e macchine di Lavaggio, Impregnazione e Verniciatura industriale per ogni superficie in plastica e metallo.

Progetti e installazioni in tutto il mondo, apprezzati per innovazioni tecnologiche, qualità dei materiali e cura per i dettagli, che permettono il raggiungimento dei massimi standard qualitativi. Un'organizzazione orientata al miglioramento continuo e alla soddisfazione del cliente, dalla stesura della prima offerta all'assistenza post vendita. Saliamo sulla superficie di tutti i vostri prodotti, dalla minuteria metallica ai trattori.



TECNOFIRMA

Rösler Italiana



La tecnologia di Surf Finishing permette di trattare individualmente componenti delicati ad alto valore aggiunto in tempi ciclo estremamente brevi.

Totale automatizzazione, tempi ciclo estremamente brevi, elevata stabilità di processo, ripetibilità e possibilità di trattare aree superficiali ben definite: sono questi i benefici della nuova tecnologia di 'Surf' Finishing di Rösler, ideale per sbavare, levigare, lisciare e lucidare componenti ad alto valore aggiunto con geometrie complesse. Le sempre più pressanti richieste di una migliore qualità nella finitura superficiale, stabilità, ripetibilità di processo e maggiori efficienze di costo possono essere soddisfatte soltanto con tecnologie innovative in grado di trattare anche componenti ad alto valore aggiunto e con geometrie complesse. Il reparto di R&D di Rösler ha raccolto questa sfida con la sua nuova tecnologia di Surf Finishing, che permette di trattare con un procedimento umido o a secco quei pezzi delicati che finora potevano essere finiti solo con metodi manuali dispendiosi e inaffidabili o con sistemi meccanici molto costosi.

A seconda dell'applicazione richiesta, la tecnologia di Surf Finishing sfrutta uno o più robot a 6 assi per immergere il componente in una vasca di processo rotante riempita con media leviganti o lucidanti. Ciò consente

una finitura di tutta la superficie del pezzo, oppure un trattamento selettivo su un'area specifica. Il movimento del componente nella massa di media (surfing) e la rotazione della vasca di processo generano una pressione estremamente elevata, dando origine a un processo intensivo che garantisce una finitura superficiale perfetta in tempi ciclo straordinariamente brevi.

Il Surf Finishing assicura elevate ripetibilità e stabilità di processo, ed è quindi la tecnologia ideale per il trattamento di componenti singoli in settori quali, ad esempio, l'aeronautica, l'automotive, l'idraulica e la produzione di energia, dove la precisione nella sbavatura, levigatura, lisciatura e lucidatura è essenziale. Nell'unità di controllo del sistema sono già presenti svariati programmi dedicati a diverse lavorazioni e componenti, facilmente selezionabili dall'operatore.

Il processo di trattamento può essere completato con sistemi di movimentazione o altre unità opzionali, ad esempio per il trasporto o il lavaggio dei componenti. In tal modo, il sistema di Surf Finishing diventa facilmente integrabile anche all'interno di linee di produzione complesse e automatizzate.



Rösler Italiana
Via Vittorini 10/12
20863 - Concorezzo MB
Tel. +39 039 611521
marketing-it@rosler.com
www.rosler.com

www.rosler.it



**VIBROFINITURA > GRANIGLIATURA/SABBIATURA > SBAVATURA
DELLA PLASTICA TERMOINDURENTE > PRODOTTI DI CONSUMO >
IMPIANTI TRATTAMENTO ACQUE REFLUE > IMPIANTI LAVAGGIO
INDUSTRIALE > STUDIO E SVILUPPO IMPIANTI PERSONALIZZATI.**



di Luca Rossi

Un riferimento per l'intero settore

Ucif è l'associazione che rappresenta più della metà della produzione italiana di macchine e impianti di finitura. Numeri che ne certificano un ruolo centrale e ne fa un interlocutore principale per il settore. Col presidente di Ucif, Manuela Casali, abbiamo fatto il punto sull'andamento del mercato e sui trend tecnologici in atto

Presidente, ci fa un quadro del settore in termini di fatturato, export, addetti ecc.?

"Il settore dei Trattamenti di superficie ha un importante peso nella meccanica italiana. Spesso non è molto noto dagli utilizzatori finali eppure la finitura è un processo fondamentale per ogni singolo prodotto rivolto al mercato. In Italia è un settore che conta circa 2.000 addetti, se consideriamo solo i costruttori diretti (senza contare i terzisti e l'indotto) per un fatturato annuo superiore ai 620 milioni di euro e una quota export consolidata del 69%".

E in questo contesto, la rappresentatività di Ucif come si inserisce?

"Fondata nel 1973 come associazione autonoma aderente ad Anima - Federazione delle associazioni nazionali dell'industria meccanica varia ed affini - Ucif è accreditata attraverso Anima presso il sistema confindustriale

italiano e rappresenta il settore della finitura nel suo complesso. Oggi è importante non correre da soli, ma affiancati da una squadra e da una struttura organizzata e competente: per questo motivo Ucif è orgogliosa della propria appartenenza alla Federazione Anima. Inoltre Ucif rappresenta oltre il 58% della produzione italiana di macchine e impianti di finitura: questo dato riconosce ad Ucif un peso importante quale interlocutore principale per tutto il mondo dei trattamenti di superficie. Non a caso Ucif, pur essendo un'associazione di categoria nazionale, sta assumendo sempre più un respiro internazionale tramite una serie di iniziative messe in campo per supportare le aziende virtuose che operano con mercati differenti e clienti stranieri".

Quali sono, a suo parere, le innovazioni tecnologiche più significative sulle quali il comparto sta investendo in ricerca?

"Già da un paio di anni Ucif sta sen-

sibilizzando il comparto sul tema dell'ottimizzazione dei processi di finitura in termini di risparmio energetico e basso impatto ambientale. Su questo tema molte aziende sono fortemente impegnate con programmi di ricerca a breve e medio termine. In questo senso va letto e colto il messaggio che Ucif ha lanciato con l'ultima pubblicità, nella quale si affermano i valori dello sviluppo sostenibile. Se pensiamo all'energia richiesta non più di dieci anni fa per completare un processo di finitura e a quella necessaria ai giorni nostri, è facile intuire quanti passi in avanti abbia compiuto il settore, frutto sicuramente di investimenti in ricerca e sviluppo che apportano benefici diretti in termini non solo tecnologici ma anche economici. Questo è un vantaggio non solo per chi acquista i nostri impianti ma anche per gli utilizzatori finali che possono contare su un prodotto che

ha richiesto un impatto energetico sempre più ridotto.

Un esempio? I processi di finitura richiedono quasi sempre lavorazioni in sequenza che richiedono l'applicazione di più 'strati' di vernice, che sia polvere o liquido. In pratica la verniciatura di un manufatto metallico richiede il riscaldamento del pezzo per ottenere la polimerizzazione della vernice e poi il successivo raffreddamento per passare alla lavorazione seguente la quale a sua volta richiede un ulteriore riscaldamento per un'altra fase di polimerizzazione. Per dare un'idea, nel campo dei cerchi in lega per autoveicoli, ci sono processi che richiedono l'applicazione fino a quattro substrati di vernice quindi vuol dire scaldare (a circa 200 °C) e raffreddare (a circa 40 °C) quattro volte consecutive una ruota di alluminio che pesa mediamente 18 kg e questo su impianti che hanno una capacità produttiva mediamente di 600 r/h. Quindi la massa metallica in gioco è notevole ed il dispendio di energia è enorme! Si lavora quindi sulle vernici per ottenere prodotti che polimerizzano e garantiscono performance di resistenza (UV, nebbia salina ed altri test) a temperature sempre più basse, si studiano forni che abbiano particolari circuiti di distribuzione dell'aria per massimizzare l'efficienza della trasmissione del calore, camere di preriscaldamento ad infrarossi, recupero dell'aria calda di scarico dei raffreddatori per preriscaldare altre fasi di processo o per i servizi 'ausiliari' dello stabilimento. Tutto questo viene riassunto in efficienza di processo, minor consumo o come si usa dire oggi 'reduced carbon footprint'. Si lavora anche su apparecchiature di applicazione delle vernici che consentano di ridurre gli sprechi (overspray) riducendo quindi il volume dei fanghi di cabina da smaltire piuttosto che i filtri delle stesse. Il settore granigliatura, e più nello

UCIF
Ucif Unione Costruttori Impianti di Finitura
www.ucif.net | seguici anche su facebook e twitter

L'energia è vita.
Fai brillare la tua impresa.
Con noi lo sviluppo è sostenibile:
Associati!

Ucif e le sue aziende sono felici di accogliere
Expo 2015 a Milano insieme a

ANIMA

specifico quello della pallinatura, vede nuovi processi con media non tradizionali, quali quelli ceramici, e per quanto riguarda i processi di produzione, l'adozione sempre più spinta dell'automazione e dell'uso dei robot".

Quali sono le azioni che Ucif sta mettendo in campo per sostenere le imprese?

"Come abbiamo già detto Ucif ha carattere di rappresentatività istituzionale. Il nostro programma per i prossimi due anni vede Ucif impegnata a far conoscere le aziende associate all'estero, attraverso missioni, incontri b2b, partecipazioni a fiere e ad eventi con riscontro internazionale. Da un punto di vista più operativo diamo supporto alle imprese che investono nell'internazionalizzazione, in ricerca e in bandi internazionali attraverso interventi mirati ad una migliore comprensione dei meccanismi di adesione a bandi e cluster. Inoltre tramite la Federazione Anima le aziende associate trovano supporto

per problemi doganali, per interpretazioni su normative di settore e applicazioni di direttive europee, supporto su strategie e politiche di comunicazione delle loro attività, formazione tecnica e gestionale, un servizio legale ad hoc e una rete di rapporti a livello internazionale in ambiti istituzionali attivabili tramite il sistema confindustriale o le associazioni europee. I nostri associati hanno l'opportunità di frequentare l'associazione con cadenza bimestrale per i 'Mercoledì degli associati', un appuntamento che presenta ogni volta un tema diverso, con spunti interessanti per uno sviluppo delle proprie aziende a livello organizzativo, normativo, formativo o di rete di imprese. Questi appuntamenti sono aperti anche a chi ancora non è associato Ucif, ma dimostra interesse per i temi proposti: invitiamo le aziende interessate a mettersi in contatto con la nostra segreteria per ricevere l'invito a partecipare (info@ucif.net)".

@lurossi_71

La pubblicità fatta da Ucif nel corso del 2015 che sottolinea la tematica del risparmio energetico.

di Marcello Zinno

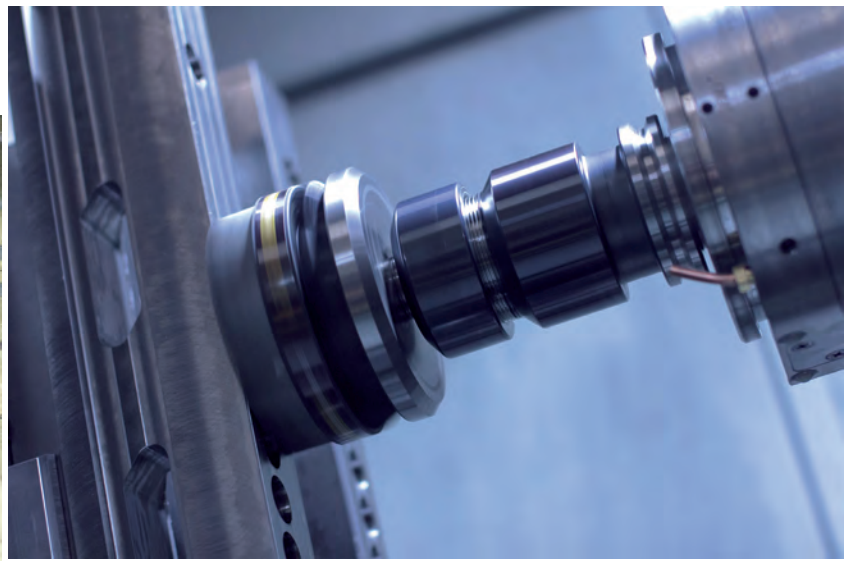
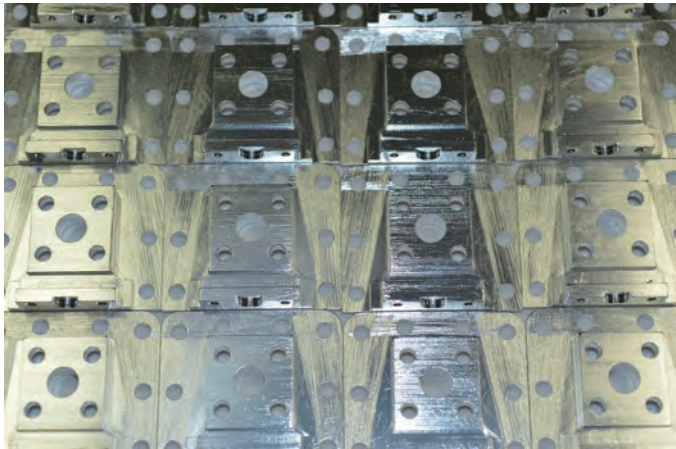
Un'indagine completa sul settore della finitura

Ucif, Unione costruttori impianti di finitura, in collaborazione con Poliefun, associazione nata dal Politecnico di Milano, ha promosso un'analisi approfondita della filiera. Le due associazioni si sono affidate all'ufficio studi della Federazione Anima, supportato da professori universitari di diversi atenei d'Italia

Più volte abbiamo sottolineato tramite le pagine di RMO che la finitura rappresenta un passaggio industriale cruciale per la valorizzazione dei prodotti. Senza un trattamento della superficie (verniciatura, smaltatura ma anche granigliatura, pallinatura ecc.) molti prodotti perdono caratterizzazione, e anche la loro percezione sul mercato, agli occhi del consumatore finale, sarebbe drasticamente ridotta. Pensate a un'autovettura la cui carrozzeria perda colore, o a un paio di occhiali con una montatura di mate-

riale grezzo non cromato, o ancora a una porta fatta di legno ruvido. Per sottolineare l'importanza di un settore così complesso e soprattutto per comprenderne le dinamiche degli operatori coinvolti e dei mercati a cui questi si rivolgono, l'associazione Ucif, Unione costruttori impianti di finitura, ha deciso di concretizzare l'alleanza che da sempre la lega a Poliefun, associazione nata dal Politecnico di Milano, per condurre un'indagine completa della filiera. Per realizzare questo lavoro le due associazioni si sono affidate all'ufficio

studi della Federazione Anima, supportato da professori universitari di diversi atenei d'Italia, e ha condotto un'analisi cercando di coprire l'intera filiera della finitura in modo da rappresentarla tramite uno studio qualitativo e quantitativo. Lo studio ha fatto emergere una forte eterogeneità tra le aziende coinvolte in questo tipo di lavorazioni e la commissione che ha condotto lo studio ha delineato un campione di aziende che ben rappresentano la filiera. Inoltre sono state dettagliate le principali tecnologie adottate nella



finitura in modo da interessare tutti i processi industriali, anche quelli più innovativi.

Partendo da un excursus legato all'importanza delle '4 A' Made in Italy (abbigliamento-moda, arredocasa, alimentari-vini e, appunto, automazione-meccanica-gomma-plastica) è stato offerto un interessante approfondimento sul ruolo strategico dell'automazione-mecchanica-gomma-plastica nella nostra economia; il tutto sempre con una visione internazionale.

La catena del valore. Più nello specifico l'analisi ha identificato il posizionamento dell'Italia rispetto ai principali competitor europei (UE 28) sul mercato mondiale per il settore

degli impianti di finitura e i principali mercati internazionali di riferimento del comparto finitura, dettagliati per singolo sotto-comparto del trattamento delle superfici.

Ampio spazio è stato dato all'illustrazione dell'intera filiera della finitura, analizzando la catena del valore delle aziende sia a monte sia a valle del processo, in quanto un impiantista necessita della collaborazione di vari fornitori e allo stesso tempo si rivolge a vari clienti e utilizzatori in un'ottica di 'sistema di valore' che richiede un'integrazione sinergica.

L'intero lavoro si conclude con un'analisi economico-finanziaria che mette a fuoco le performance e la redditività del settore, gli investimenti realizzati, l'indebitamento e la

liquidità delle imprese, la patrimonializzazione e la solidità finanziaria. Al fine di condurre un'analisi puntuale e quanto più onnicomprensiva possibile dell'ecosistema finitura, è stato individuato un campione di aziende rappresentative non solo del comparto degli impiantisti ma anche delle diverse realtà economiche coinvolte nei processi di trattamento delle superfici.

Il lavoro viene presentato ufficialmente nel suo complesso il 15 ottobre 2015, in occasione del convegno-simposio organizzato da Poliefun dal titolo 'Eco-surfaces for food: the way we must cook'. Il convegno avrà luogo presso la prestigiosa sede del Politecnico di Milano e, grazie alla nuova campagna #farenetwork che Ucif ha lanciato da un anno sui propri social network, altre associazioni appartenenti alla Federazione Anima saranno presenti in veste di relatori.

In particolare ci sarà AVR, Associazione italiana costruttori valvole e rubinetteria che affronterà il problema normativo dei materiali a contatto con l'acqua e Fiac, Associazione fabbricanti italiani articoli casalinghi che esporrà una relazione riferita al trattamento delle superfici multistrato di pentole e padelle, dalle antiaderenti all'antiscalfittura.

L'evento 'si incastra' nel frame finale di chiusura di Expo e dell'attenzione ai temi dell'alimentazione, uno dei settori protagonisti per la nostra industria e per i presenti e futuri successi delle nostre aziende e del Made in Italy.

Tabella 1 - Posizionamento dell'Italia a livello mondiale per export e saldo commerciale nel settore Impianti di finitura (*): prime 20 posizioni
Anno 2013 - valori in milioni di dollari

Rank	Paese	Valore Export
1	Stati Uniti	4.149,5
2	Giappone	3.348,5
3	Germania	3.089,4
4	Cina	2.302,4
5	Olanda	1.619,3
6	Corea del Sud	1.152,4
7	Italia	1.093,7
8	Singapore	826,3
9	Cina, Hong Kong SA	467,6
10	Regno Unito	450,2
11	Belgio	371,5
12	Svizzera	365,7
13	Francia	332,2
14	Austria	269,8
15	Malaysia	261,6
16	Danimarca	217,3
17	Canada	215,6
18	Spagna	177,0
19	Messico	173,1
20	Polonia	128,1

Rank	Paese	Valore Saldo
1	Giappone	2.289,2
2	Germania	1.811,2
3	Italia	771,3
4	Stati Uniti	421,8
5	Svizzera	201,2
6	Belgio	69,0
7	Lussemburgo	68,3
8	Ungheria	41,7
9	Ceca, Repubblica	34,3
10	Spagna	34,1
11	Romania	9,6
12	Bosnia-Erzegovina	0,6
13	Montserrat	0,0
14	Sao Tome and Princ	-0,04
15	Gambia	-0,05
16	Samoa	-0,1
17	Antigua e Barbuda	-0,1
18	Namibia	-0,2
19	Groenlandia	-0,3
20	Bermuda	-0,3

Fonte:elaborazione Fondazione Edison su dati UN Comtrade.



Nuove norme per l'Est Europa

di Marcello Zinno

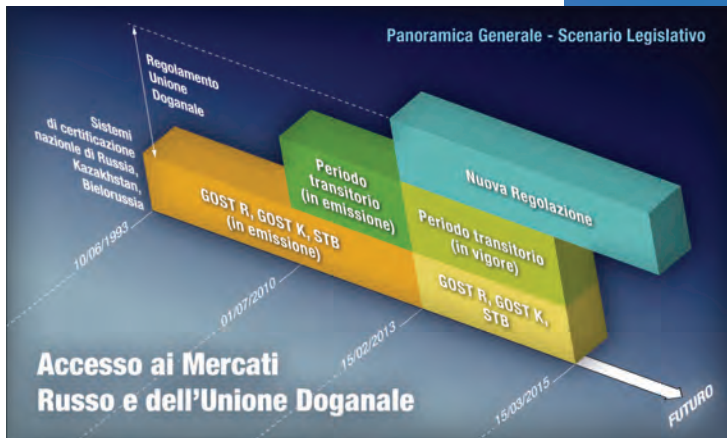
Da quest'anno il panorama della certificazione in vari Paesi è cambiato radicalmente. In diverse nazioni ex Urss (Armenia, Bielorussia, Kazakistan e Russia), che oggi fanno parte dell'EuraSec, sono scomparse varie regole (tra cui la Gost) e si è creato un nuovo assetto normativo chiamato EAC

A partire da quest'anno il mondo della certificazione in vari Paesi dell'Est Europa è cambiato radicalmente. La Federazione Anima aveva anticipato questo importante cambiamento in alcuni eventi organizzati a metà del 2014, in occasione dei quali è stato possibile conoscere più nel dettaglio le prospettive offerte dal mercato nei Paesi appartenenti all'Unione doganale eurasiatica (EuraSec), partendo dalla comprensione delle necessità certificative inerenti i propri prodotti sino alla valutazione dell'impatto sulla progettazione e produzione delle attività certificative

in termini di risorse e pianificazione. L'approccio della certificazione di prodotto in questi Paesi è organizzato in due differenti ambiti: quello volto ad affrontare lo sdoganamento e consentire la libera circolazione del prodotto nel territorio dell'EuraSec per il quale è richiesta la conformità ai requisiti tecnici, nonché quello rivolto all'utilizzo del prodotto per il quale è richiesta la conformità ai requisiti di sicurezza. In altre parole, per tutti i Paesi ex Urss (ovvero Armenia, Bielorussia, Kazakistan e Russia, che oggi fanno parte dell'EuraSec) sono scomparse diverse certificazioni (tra cui la Gost)

e sono state unificate all'interno di un nuovo panorama normativo chiamato EAC. Da qui ne derivano i nuovi regolamenti tecnici TS (TR TS) che contengono, oltre alle regole valide in tutti i Paesi dell'Unione doganale per la valutazione della conformità, anche la descrizione della regolamentazione tecnica, di sicurezza e inerente le misure sanitarie e fitosanitarie (là dove applicabili).

Vecchi e nuovi scenari. Fino a poco tempo fa lo scenario normativo di riferimento era costituito, in ordine di importanza e rilevanza da: leggi nazionali; regolamenti tecnici dell'U-



nione doganale; specifiche tecniche; normative, di queste ultime le principali sono: Gost, standard nazionali, emesse dall'organizzazione governativa Gosstandart; PB, pravila bezopasnosti (regole di sicurezza), emesse dal Rostekhnadzor, indicano le regole di sicurezza da adottare per i vari prodotti destinati agli impianti industriali 'a rischio' (sia gli impianti sia i dispositivi installati in essi); SNIp (stroitelnye norme i pravila) norme inerenti le costruzioni e l'edilizia, sia per nuove realizzazioni sia ristrutturazioni; NPB (Norma pozharnoy bezopasnosti - fire safety norms), emesso dal ministero russo per le emergenze e regolano gli aspetti di sicurezza antincendio di costruzioni ed equipaggiamenti.

Quindi nei Paesi dell'EuraSec si parlerà (e si sta già iniziando a parlare) di certificato di conformità al regolamento tecnico come documento attestante la conformità dei prodotti alle normative tecniche generalmente accettate nell'ambito della scienza e della tecnica. Esso è un documento obbligatorio; il regolamento TR è un documento di base determinante l'importanza della produzione, della conservazione, del trasporto, della rimozione

e della vendita dei prodotti creati in un Paese nonché importati da altri Paesi. Di conseguenza questa certificazione rende operativo quello che è uno degli obiettivi dell'EuraSec ovvero garantire uno spazio comune di libero scambio e di libero mercato caratterizzato da regole di accesso reciprocamente riconosciute che permettano la libertà di circolazione delle merci (oltre che delle persone) garantendo il rispetto dell'ambiente e la tutela della salute pubblica.

Circolazione delle merci. Per quanto concerne l'adozione di regole comuni per la libera circolazione delle merci da uno stato all'altro, la commissione dell'unione doganale decise di procedere creando una tariffa doganale armonizzata tra i Paesi aderenti e di promuovere, inoltre, l'armonizzazione delle normative e delle regole tecniche rielaborandole di concerto con gli organismi statali preposti (enti di standardizzazione e dipartimenti doganali).

Per questo la vecchia certificazione Gost (acronimo russo di standard di Stato) è stata soggetta a una lunga analisi di adeguamento e sintesi, gettando un occhio anche alle normative puramente europee. Le

novità, da un punto di vista prettamente tecnico, sono quasi tutte rilevanti e vanno indubbiamente verso una armonizzazione delle norme tecniche dei singoli Stati confluendo rilevantemente verso le normative ISO anche se, in alcuni casi, si discostano da queste.

Da un punto di vista sostanziale le nuove normative prevedono sempre la doppia figura della 'dichiarazione di conformità' e della 'certificazione di conformità' prevedendo per ciascuna di esse adempimenti e schemi certificativi diversi a seconda ovviamente del regolamento tecnico di attuazione.

Sempre da un punto di vista sostanziale viene a diventare rilevante la posizione dell'applicant, del soggetto giuridico cioè, residente in uno dei tre Paesi che deve essere obbligatoriamente indicato sia in sede dichiarativa sia certificativa. Per tutti coloro i quali hanno ottenuto dei certificati di tipo nazionale antecedentemente all'entrata in vigore del nuovo pacchetto normativo, evidenziamo che questi sono validi (ovviamente a livello delle singole realtà nazionali) sino a quest'anno e che poi andranno adeguati sostituendoli alle nuove certificazioni.